

## IN EVIDENZA

### **MANZATO PRESENTA RAPPORTO SU ANDAMENTO AGROALIMENTARE VENETO NEL 2013**

L'Assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato ha presentato il rapporto annuale elaborato da Veneto Agricoltura sull'andamento del comparto agricolo regionale nel 2013. "Il settore agroalimentare veneto mostra solidità ed i dati presentati da Veneto agricoltura ne sono la conferma", ha detto l'assessore. "Ora, con i nuovi strumenti finanziari a disposizione, ovvero Pac e Psr 2014-2020, le imprese agricole venete avranno la possibilità di rafforzare ulteriormente la loro competitività. Peccato che in fase di accordo tra stato e regioni, in merito alla definizione dei diversi aspetti dell'applicazione dei pagamenti accoppiati agli agricoltori, il governo non abbia accolto la nostra richiesta di puntare tutto sul comparto della carne bovina, come ha fatto la Francia", ha aggiunto Manzato. "Nel 2013 l'agricoltura veneta ha saputo difendersi bene dalla crisi che attanaglia l'economia nel suo insieme. Un dato su tutti: il valore della produzione agricola è aumentato complessivamente di circa il 4% rispetto al 2012, sfiorando i 5,5 miliardi/euro, un risultato ottenuto grazie alla buona performance di alcune produzioni quali mais, soia e vino". "La fotografia dell'agroalimentare veneto 2013 mostra però anche altri dati; su tutti l'ulteriore calo del numero delle imprese agricole attive iscritte al registro delle imprese delle camere di commercio, sceso a 67.682 aziende, legato al lento ricambio generazionale e al contemporaneo accorpamento delle proprietà (-6,5% rispetto al 2012). In calo anche il numero di occupati in agricoltura, scesi nel 2013 a 65.536 addetti (-13% rispetto all'anno precedente)". Il rapporto completo è consultabile al [seguente link](#).

### **OGM - I PRESIDENTI REGIONALI DI CONFAGRICOLTURA SONO CON LA SEN. CATTANEO E RIBADISCONO: È ORA CHE LA QUESTIONE OGM VENGA AFFRONTATA SENZA PREGIUDIZI IDEOLOGICI MA SECONDO UNA LOGICA SCIENTIFICA E IMPRENDITORIALE**

Confagricoltura Veneto, Lombardia, Friuli, Piemonte, Emilia Romagna, Campania e Puglia si uniscono all'appello dei 700 agricoltori che hanno scritto alla Senatrice Prof.ssa Elena Cattaneo, manifestando il loro desiderio di vedere riaperta la ricerca sugli organismi geneticamente modificati in Italia e di poterli coltivare.

"Chiediamo da tempo che non si abbandoni la ricerca in questo settore," dichiarano i vertici regionali di Confagricoltura. "L'Italia vanta una scuola di genetica di caratura mondiale, è assurdo non lasciarla lavorare perché ci dia delle risposte certe, calate nel nostro contesto rurale."

L'associazione degli agricoltori concorda con le parole della Senatrice: gli appezzamenti coltivati a mais Ogm in Friuli sono un'occasione preziosa, agli istituti di ricerca deve venir data la possibilità di verificare in quei campi coesistenza, sanità della granella Ogm, rispetto della biodiversità. Inoltre tali coltivazioni Ogm potrebbero essere utilizzate per fare della corretta divulgazione fra gli addetti ai lavori e dell'informazione scevra da pregiudizi rivolta ai consumatori e ai cittadini.

"La Sen. Cattaneo ha scritto in questi giorni a tutti i suoi colleghi parlamentari, per coinvolgerli affinché venga affrontata la questione. Chiediamo che la politica approfitti di questo momento in cui le ideologie sono state finalmente messe da parte per avvicinarsi alle richieste dei maiscoltori e dei ricercatori con serenità."

La coesistenza fra coltivazioni convenzionali e Ogm è possibile e rispettata nei Paesi che si avvalgono di questa tecnologia, come per es. la Spagna. "Non dimentichiamoci," dichiarano, "che più Ogm significa meno chimica. Noi italiani, come gli spagnoli, siamo infestati dalla piralide che causa cali produttivi e granella di scarsa qualità, talvolta invendibile. E' un problema che il resto d'Europa non ha. La politica non può continuare a ignorarlo."

"Confagricoltura è il sindacato delle imprese e le imprese devono essere lasciate libere di scegliere come produrre. Non è affatto complicato far sì che Ogm, biologico e tradizionale possano coesistere nel rispetto l'uno dell'altro."

D'altra parte, ricordano i presidenti, l'agroalimentare italiano, con i suoi prestigiosi prodotti come prosciutti e formaggi, dipende già fortemente dalle importazioni in gran parte Ogm per la produzione di mangimi. Avvicinarsi a Expo nascondendo questo fatto sarebbe ipocrita. L'appuntamento

che l'Italia ha con il resto del mondo nel 2015 è la vetrina perfetta per dimostrare come il prodotto tipico italiano possa trarre vantaggio da un sapiente connubio tra tradizione e innovazione, tra qualità del made in Italy e progresso scientifico, biotecnologie comprese. In quest'ottica l'accordo siglato tra Confagricoltura e CNR in vista di Expo dimostra la volontà degli agricoltori di lavorare in stretto rapporto con la ricerca scientifica.

La dipendenza italiana dall'import di mais aumenta ogni anno. Siamo passati dall'importare il 10% del nostro fabbisogno di mais nel 2004, a quasi il 40% attuale. Nel 2013 quasi un miliardo di euro è stato speso per questo. Il motivo? Basta guardare le medie produttive, in continuo calo dal 2001: l'anno scorso scese a 78,1 quintali per ettaro. In Spagna, dove il mais Ogm è coltivato da anni, si superano ormai stabilmente i 110 quintali.

E non è nemmeno vero che il nostro prodotto sia migliore perché non Ogm, e' vero piuttosto il contrario: nel 2013, secondo dati del Ministero per le Politiche Agricole, il 62% del mais italiano non era adatto al consumo umano perché contaminato di micotossine. Il sistema agroalimentare del nostro Paese deve pertanto importare mais estero Ogm sia perché è più sano, sia perché le nostre produzioni continuano a calare.

"Non si vede perché alle nostre aziende non venga concesso di produrli e debbano continuare a tollerare di vedere mangimi Ogm entrare dall'estero. La politica ci deve delle risposte."

## COMUNICAZIONI DAGLI UFFICI

### **ALLAGAMENTI 27 APRILE-3 MAGGIO 2014 - PRESENTAZIONE SGRAVI FISCALI ENTRO IL 25 LUGLIO**

Ricordiamo agli associati che le norme tributarie (art. 31 Dpr 22.12.1986, n. 917) prevedono l'esenzione dalle imposte sui redditi fondiari (Irpef ed Ires sui redditi dominicale e agrario) qualora, per eventi naturali si verifichi una perdita di almeno il 30% del prodotto ordinario del fondo. Per fondo si deve intendere un insieme contiguo di particelle catastali.

Gli agricoltori, proprietari o affittuari, che per effetto della siccità ritengono di aver subito una perdita di almeno il 30% sull'insieme delle produzioni di uno o più fondi, per fruire dello sgravio fiscale devono presentare un'apposita denuncia all'Agenzia del Territorio, indicando le particelle catastali che compongono il fondo interessato al fenomeno calamitoso ed il danno percentuale causato dalla siccità a ciascuna coltivazione praticata su di esso.

I Soci di Confagricoltura Padova interessati a presentare la suddetta denuncia possono telefonare al proprio ufficio di zona per chiedere la predisposizione della pratica. E' necessario effettuare tale richiesta entro il 25 luglio 2014. Per l'inoltro dell'istanza all'Agenzia del Territorio sarà comunque necessaria la firma del socio richiedente.

Relativamente ad altri interventi, Confagricoltura si sta adoperando per il riconoscimento dello stato di calamità, utile per eventuali interventi diretti oltre che per gli sgravi contributivi. Inoltre è stato chiesto alla Regione di destinare ai Consorzi di Bonifica appositi fondi per i ripristini degli scoli consortili e degli invasi aziendali, oltre che per lo sgravio da contributo di bonifica dei fondi allagati per il 2014.

### **TASI: SONO SCUSABILI GLI ERRORI DI VERSAMENTO**

La nuova imposta TASI è stata oggetto di un percorso normativo piuttosto complesso, che ha creato numerose difficoltà agli operatori del settore fiscale ed ai contribuenti.

La stessa scadenza di versamento è stata oggetto di numerose modifiche, fino all'ultimo momento: la scadenza della prima rata era fissata al 16/6, ma la maggior parte dei Comuni non ha approvato nei termini la delibera che stabilisce le aliquote. E' stato quindi disposto un rinvio al 16/9, limitatamente agli importi dovuti a questi Comuni "ritardatari", poi ancora rinviato al 16/10. C'è stata inoltre l'incertezza sulla percentuale di riparto dell'imposta tra proprietario e inquilino (in caso di omessa previsione nella delibera comunale è ora previsto che l'imposta sia dovuta per il 90% dal proprietario e per il 10% dall'inquilino). A questa situazione si è aggiunta la complessità di alcune delibere comunali, molto articolate.

Viste "le notevoli criticità connesse all'adempimento dell'obbligo di pagamento dell'acconto della TASI", il Ministero dell'Economia e delle Finanze, prima con la risposta all'interrogazione parlamentare dell'11/6, poi con la risoluzione del 23/6/2014, ha prospettato la non sanzionabilità del contribuente in caso di ritardato/insufficiente pagamento della prima rata della TASI.

Tuttavia, precisa il Ministero, spetta ai Comuni stabilire un "termine ragionevole" entro il quale i contribuenti possono effettuare i versamenti della TASI, senza applicazione di sanzioni né interessi. Non sarebbe quindi una "non sanzionabilità automatica", bensì condizionata dalla decisione del Comune.

Il Ministero inoltre prende atto che anche per l'IMU si sono incontrate molte difficoltà nell'adempimento del versamento del primo acconto e quindi dovrebbero valere le stesse

considerazioni fatte per la TASI.

## **ENERGIE RINNOVABILI - TRASMISSIONE AL GSE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA RICHIESTA DI INFORMATIVA ANTIMAFIA**

Si informa che i soggetti che ricevono dal GSE incentivi pubblici, ad esempio per la produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, biocarburanti, per un importo superiore ai 150.000 euro, calcolato sull'intera durata del periodo incentivante, sono tenuti alla compilazione e trasmissione al GSE del **Modello Dichiarazione Antimafia (in allegato)** entro 60 giorni dal ricevimento della relativa richiesta (le comunicazioni sono state inviate dal GSE ai produttori tramite e-mail nei primi giorni del mese di giugno).

Il modello, che contiene in particolare, la Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio e la Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi, consentirà al GSE di acquisire d'ufficio, tramite le Prefetture, l'Informativa antimafia degli operatori.

Gli operatori che percepiscono incentivi per importi inferiori, sono comunque tenuti alla trasmissione della "Dichiarazione di Esonero" allegata al Modello Dichiarazione antimafia.

Si evidenzia che in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui sopra, il GSE procederà alla sospensione dei contributi.

Le dichiarazioni, opportunamente firmate e corredate da copia dei documenti di identità in corso di validità di ogni dichiarante, dovranno essere trasmesse esclusivamente tramite l'apposita sezione del portale GWA - Gestione Web Access ([https://applicazioni.gse.it/GWA\\_UI/](https://applicazioni.gse.it/GWA_UI/)) denominata "Documentazione Antimafia" che consente agli operatori di scaricare i modelli delle dichiarazioni da compilare.

Si segnala che le informazioni richieste nel Modello sono relative alla posizione degli operatori in camera di commercio (visura aggiornata CCIA), ai familiari conviventi (carta d'identità e Codice fiscale) ed al numero identificativo dell'impianto/i gestiti dall'operatore.

Nel caso poi di impianti incentivati mediante tariffa onnicomprensiva (ad es. impianti fotovoltaici in V conto energia, impianti a biomassa e biogas, ecc.), poiché la stessa è comprensiva sia dell'incentivo che della valorizzazione dell'energia, ai fini della determinazione della soglia di 150.000 euro, la componente energia va decurtata. A tale fine si suggerisce di utilizzare un valore medio del prezzo di ritiro dell'energia operato dal GSE nel periodo di esercizio (ragionevolmente si può utilizzare un valore pari a 60 €/MWh).

Si segnala infine che sono disponibili maggiori approfondimenti al **seguito link** e che è possibile contattare il numero verde del GSE (800.89.69.79) o inviare una e-mail all'indirizzo [documentazioneantimafia@cc.gse.it](mailto:documentazioneantimafia@cc.gse.it)

## **QUALITÀ: NORME EUROPEE SULLA PROVENIENZA DEI MANGIMI NELLE PRODUZIONI DOP – REG. (UE) N. 664/2014**

Si ritiene utile informare su alcune novità per i prodotti di qualità apportate dal Regolamento delegato (UE) N. 664/2014 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato la scorsa settimana.

La principale novità di questa disposizione comunitaria riguarda la provenienza dei mangimi per gli animali che producono la materia prima dei prodotti di origine animale DOP.

Il testo comunitario prevede che gli alimenti forniti agli animali provengano integralmente dalla zona geografica delimitata, o nel caso non sia tecnicamente possibile garantirne la provenienza, che siano composti da mangimi extra areale non oltre il 50 % di sostanza secca su base annuale.

I mangimi che **non provengono** dalla zona geografica delimitata non devono compromettere la qualità o le caratteristiche del prodotto derivanti essenzialmente dall'ambiente geografico.

Secondo fonti COPA COGECA tale disposizione **vale per i nuovi prodotti registrati** e non hanno influenza su quelli registrati prima della pubblicazione dell'atto delegato. Il PE può proporre modifiche al nuovo testo di legge comunitario entro tre mesi dalla sua pubblicazione.

In merito alle novità introdotte dal suddetto regolamento sull'origine dei mangimi è opportuno sottolineare che il COPA COGECA si era espresso negativamente. La provenienza dei mangimi, infatti, se non prevista specificatamente per motivi qualitativi dal disciplinare, non è necessario che provenga dallo stesso areale di produzione. In relazione a ciò ci faremo promotori presso il PE ed il Governo italiano, durante il semestre di presidenza, perché il provvedimento venga rinviato alla Commissione per le modifiche necessarie.

Il regolamento, inoltre, introduce alcune precisazioni riguardo alle procedure di presentazione dei prodotti STG e di modifica del disciplinare di produzione di DOP IGP e STG. In particolare:

- il disciplinare per i prodotti STG non deve superare 5.000 parole, tranne i casi debitamente giustificati;
- le modifiche minori al disciplinare di produzione dei prodotti DOP IGP STG sono considerate

approvate se la Commissione non informa il richiedente del contrario entro tre mesi dal ricevimento della domanda;

- la procedura di modifica, sia essa di tipo maggiore o minore, non si applica alle modifiche riguardanti un cambiamento temporaneo del disciplinare, dovuto all'imposizione da parte delle autorità pubbliche di misure sanitarie e fitosanitarie obbligatorie, derivanti da calamità naturali, da condizioni meteorologiche sfavorevoli ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti.

Un'ultima disposizione riguarda i prodotti STG extra europei per i quali è **facoltativo** apporre sull'etichettatura il simbolo europeo corrispondente.

### **VITIVINICOLO: DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO VIA PEC**

Il capo dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari ha firmato il decreto per la convalida dei documenti di accompagnamento vitivinicoli tramite la posta elettronica certificata. Il decreto dipartimentale sarà pubblicato sul sito internet del Ministero - sezione Controlli - Ispettorato centrale repressione frodi - ed entrerà in vigore il 1° settembre prossimo. Si tratta di una nuova e più agevole modalità di convalida che viene messa a disposizione degli operatori vitivinicoli e si aggiunge ai sistemi già presenti (Comune/ICQRF/Microfilmatrice). In particolare, nel rispetto delle prescrizioni nazionali e dell'Unione europea, con la determinazione del capo dell'Ispettorato è stata data attuazione a quanto previsto dal Decreto ministeriale del 2 luglio 2013, procedendo a un'ulteriore semplificazione degli adempimenti a carico degli operatori, che potranno convalidare i loro documenti direttamente dal proprio computer, senza doversi recare fisicamente negli uffici preposti della pubblica amministrazione. "Il sistema vino in Italia vanta un fatturato complessivo di 14 miliardi di euro - ha affermato il ministro Maurizio Martina - e, lo scorso anno, l'export ha raggiunto i 5 miliardi di euro, confermando il nostro Paese primo esportatore mondiale in volume. Proprio per questo è necessario tutelare il settore attraverso una politica di semplificazione burocratica. Il provvedimento, insieme alle misure di Campolibero per il vino, rappresenta un passo significativo in questo percorso".

### **APPUNTAMENTI**

#### **ANGA – CONVEGNO SULLA RESPONSABILITÀ PENALE NELL'IMPRESA AGRICOLA**

Si svolgerà **mercoledì 2 luglio alle 18**, nella sede di Confagricoltura Padova ad Albignasego, il convegno "**La responsabilità penale ex decreto legislativo 231/2001 nell'impresa agricola**" organizzato da Anga - Giovani di Confagricoltura Padova.

Il programma prevede l'introduzione di **Chiara Sattin, presidente Anga Veneto**.

Quindi la relazione **dell'avvocato Manuela Soccol** sulla responsabilità penale ex decreto legislativo 231/2001 nell'impresa agricola, che spiegherà: cos'è la responsabilità penale d'impresa; le sanzioni previste; come prevenire la responsabilità di impresa con un modello di organizzazione.

Seguirà la relazione dell'avvocato **Silvia Zuanon** sulla responsabilità penale dell'impresa agricola: quali rischi in concreto? I temi: aree sensibili dell'impresa agricola; i reati presupposto ad alta probabilità di commissione; un modello di organizzazione a misura di impresa agricola; modello di organizzazione e sistemi di gestione, la possibilità di integrazione.

Per informazioni contattare la segreteria organizzativa: Anga Padova - Strada Battaglia 71/c - Albignasego Tel. 049 8223511; fax. 049 8223520 [anga@unioneagricoltoripd.it](mailto:anga@unioneagricoltoripd.it)

#### **CORSO DI FORMAZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI**

Vi informiamo che Confagricoltura Padova, in collaborazione con Erapra del Veneto, ha organizzato il corso 'trasformazione dei prodotti'.

La prima lezione, presentata dalla docente Anna Suar, si terrà **GIOVEDÌ 3 LUGLIO p.v. dalle ore 14:00 alle ore 20:00 presso l'Agriturismo 'Ai Pilastrì' di Merlin Telvio (Strada Rovigana n. 40 - Monselice)**

Tra le ricette che saranno proposte:

- *confettura di melone con profumo di menta;*
- *meloncello;*
- *marmellata di pomodori verdi e mela;*
- *ketchup*

Alla fine della serata ad ogni partecipante sarà consegnato un vaso da mezzo chilo per ogni tipologia di prodotto trasformato (per un totale di 4 vasi).

E' previsto un contributo spese per l'acquisto della frutta e verdura di circa 20 euro.

Per aderire al corso contattare l'Uff. Segreteria n. 049 8223511 [segreteria@unioneagricoltoripd.it](mailto:segreteria@unioneagricoltoripd.it)

## LINKS

### **BORSA MERCI**

[Clicca](#) per scaricare **il listino settimanale prezzi all'ingrosso** della Camera di Commercio di Padova

### **AGRIMPRESA** n. 3 - 4 Marzo/Aprile 2014

Il periodico di Confagricoltura Padova AgrImpresa è disponibile anche in formato pdf scaricabile dal sito di [Confagricoltura Padova](#)



Per rimanere sempre in contatto con l'associazione seguici sulla **Pagina Facebook** di Confagricoltura Padova.

[Clicca "Mi piace" al seguente link](#)

Potete inviare suggerimenti e osservazioni sul servizio di newsletter all'indirizzo

[newsletter@unioneagricoltoripd.it](mailto:newsletter@unioneagricoltoripd.it)